

# SENATO DELLA REPUBBLICA

## COMMISSIONE SPECIALE

PER L'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE  
RELATIVO A PROVVIDENZE PER LE  
ZONE COLPITE DALLE RECENTI AL-  
LUVIONI IN CALABRIA

GIOVEDÌ 19 NOVEMBRE 1953

(1ª Riunione in sede deliberante)

Presidenza del Presidente ZANOTTI BIANCO

### I N D I C E

#### Disegno di legge:

« Provvidenze a favore delle zone colpite  
dalle recenti alluvioni in Calabria » (156-  
Urgenza) (Discussione):

PRESIDENTE . . . . .	Pag. 1, 2, 4
DE LUCA . . . . .	3
LUSSU . . . . .	2
MANCINELLI . . . . .	3
MOLÈ . . . . .	2
SPEZZANO . . . . .	2
TRIEPEPI . . . . .	2

La riunione ha inizio alle ore 12,40.

Sono presenti i senatori: Agostino, Amigoni  
Artiaco, Barbaro, Bolognesi, Buizza, Calauti,  
De Luca Luca, Gerini, Lussu, Mancinelli,  
Medici, Molè, Palermo, Romano Domenico,  
Spagnolli, Spasari, Spezzano, Sturzo, Tripepi,  
Vaccaro e Zanotti Bianco.

Sono presenti altresì il Ministro dei lavori  
pubblici Merlin, il Ministro dell'agricoltura e  
delle foreste Salomone ed il Sottosegretario di  
Stato per l'interno Bisori.

PRESIDENTE. Ringrazio gli onorevoli col-  
leghi di avermi eletto Presidente di questa  
Commissione speciale. Io sono uomo di poche  
parole, sono soprattutto uomo d'azione. In  
tutta la mia vita, fino alla mia nomina a sena-  
tore, non avevo mai messo piede nella Camera  
e nel Senato; conosco però molto bene la  
Calabria perchè il lavoro che ho fatto, ormai  
da quarant'anni, nel Mezzogiorno, mi ha per-  
messo di visitarla completamente. E da quando  
l'ho conosciuta non l'ho più abbandonata  
perchè la Calabria è una terra che mi ha sempre  
interessato, sia per la sua grande povertà, sia  
per la sua bellezza. Questa regione, che sembra  
chiusa e separata dal resto della penisola dal  
monte Pollino, ha dei problemi innumerevoli,  
come ha innumerevoli bellezze. Risalendo le  
sue valli non ho mai trovato argini ai margini  
dei torrenti dal fondo pietroso, e non ho tro-  
vato neanche alberi all'infuori di qualche  
oleandro che cresceva spontaneamente sulle  
rive dei torrenti: quindi è più che compren-  
sibile che un'alluvione porti giù al mare intere  
colline, trascinando nelle grandi fiumare ogni  
cosa alla rovina.

**Discussione del disegno di legge: « Provvidenze  
a favore delle zone colpite dalle recenti allu-  
vioni in Calabria » (156-Urgenza).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la  
discussione del disegno di legge: « Provvidenze  
a favore delle zone colpite dalle recenti allu-  
vioni in Calabria ».

COMM. SPEC. ALLUVIONI CALABRIA

1ª RIUNIONE (19 novembre 1953)

Dichiaro aperta la discussione generale.

Prima di entrare nel merito del disegno di legge, faccio presente alla Commissione l'opportunità di procedere alla nomina del relatore.

SPEZZANO. Segnalo all'onorevole Presidente il senatore Tripepi, calabrese, che ha presieduto fino ad oggi la Commissione dei parlamentari calabresi; a mio parere, egli avrebbe il più competente a stilare la relazione su questo disegno di legge. Credo di interpretare il sentimento dei colleghi calabresi pregando di far cadere la nomina a relatore sulla persona del senatore Tripepi.

TRIPEPI. Ringrazio il senatore Spezzano per le sue parole; osservo che il senatore Romano Domenico, il quale ha una grande esperienza in questa materia, sarebbe assai più adatto di me a redigere la relazione su questo disegno di legge.

SPEZZANO. Nessuna norma vieta che la relazione sia firmata da due relatori.

PRESIDENTE. Se non si fanno osservazioni, resta inteso che i senatori Tripepi e Romano Domenico saranno i relatori del disegno di legge.

*(Così resta stabilito).*

LUSSU. Mi permetterei di esprimere, a titolo personale, due concetti che dovrebbero guidare i relatori, tanto più che essi sono stati scelti all'unanimità, in segno della unitarietà di intenti che dovrà ispirare le nostre discussioni sul progetto di legge.

Osservo in primo luogo che qui si tratta di compiere un atto di solidarietà nazionale verso la Calabria, senza preoccuparci di quanto è stato fatto per altre zone della penisola che pure hanno sofferto danni in seguito ad alluvioni più o meno recenti.

Secondariamente, raccomando che nella predisposizione dei piani di ricostruzione sia bandita l'avarizia, non già per un principio di prodigalità, ma all'opposto per un principio di economia e di risparmio.

I due relatori — che conoscono bene la Calabria poichè entrambi sono calabresi —, si ispirino nell'opera di ricostruzione e di difesa del

terreno ad un criterio vasto facendo quasi come il progettista di un acquedotto, il quale dovendo studiare un progetto per una città che oggi conta 900.000 abitanti, per esempio, prevede che fra duecento anni quell'acquedotto dovrà essere ancora utile per una popolazione raddoppiata e adatta il suo progetto a quella previsione.

Altre questioni di dettaglio mi permetterò di fare presente in seguito.

MOLÈ. Poichè dobbiamo preoccuparci che ognuno dei presenti abbia almeno il tempo di studiare il progetto di legge sottoposto al nostro esame, prego il Presidente di dare ai componenti della Commissione il tempo necessario alla lettura del disegno di legge se non si vuole fare una discussione campata in aria.

SPEZZANO. Sono d'accordo con quanto ha fatto osservare il senatore Molè; tuttavia — e qui parlo a nome di tutti i colleghi della Calabria — noi ci siamo già riuniti parecchie volte, per cui ora ritengo opportuno fare subito alcune precisazioni che serviranno ad illuminare gli onorevoli colleghi che non hanno presenziato alle nostre riunioni, precisazioni che faranno conoscere in precedenza ad essi la linea di discussione che noi seguiremo.

Devo anzitutto rilevare che alle nostre riunioni hanno partecipato autorevoli membri del Governo come i ministri Campilli, Merlin e Salomone: durante queste riunioni ci è stato assicurato nel modo più preciso e formale che l'attuale disegno di legge avrebbe dovuto considerarsi come un provvedimento urgente per i primi soccorsi contingenti e nello stesso tempo ci è stato promesso che sarebbe stato subito emanato un provvedimento attraverso il quale si sarebbe mirato a risolvere i problemi di fondo della Calabria, e cioè la difesa del suolo, lo spostamento di quegli abitati che sono posti in siti privi di stabilità ed il consolidamento degli abitati che ne avessero bisogno. Senonchè, in occasione della presentazione di questo disegno di legge non solo non si è fatto alcun accenno a quello che avrebbe dovuto essere il disegno di legge definitivo, ma nel penultimo periodo della relazione ministeriale si è citato soltanto un provvedimento da presentarsi al più presto per provvedere ad inter-

venti in favore delle attività industriali, commerciali e artigiane. L'aver parlato di questo prossimo provvedimento e non dell'altro disegno di legge che era stato promesso ci ha messo un po' in allarme; ma abbiamo avuto delle assicurazioni al riguardo che ci hanno tranquillizzato perchè il Governo ha nuovamente assunto l'impegno di preparare il disegno di legge promesso. Dichiaro in modo esplicito che noi continueremo ad insistere perchè questo impegno da parte del Governo sia mantenuto nel più breve tempo possibile.

Ciò premesso, devo rilevare che la cifra di 12 miliardi annunciata da parte del Governo come stanziamento a favore della Calabria, è, secondo quanto dispone il provvedimento, di 11 miliardi e 750 milioni. Purtroppo però la reale situazione è ben diversa, perchè gli 11 miliardi e 750 milioni si vengono a ridurre ancora di più: infatti 1 miliardo dei 12 che avrebbero dovuto essere devoluti agli alluvionati, sarebbe destinato ai contributi integrativi dei bilanci delle Province e dei Comuni, secondo le norme del presente disegno di legge; ed è evidente che il contributo integrativo del bilancio di un Comune o di una Provincia non è qualcosa che possa riuscire di utilità immediata agli alluvionati. Perciò i 12 miliardi si riducono prima ad 11 miliardi e 750 milioni e poi a meno ancora. Ma vi è di più: l'articolo 1, che è quello che riguarda i lavori pubblici, alla lettera *c*) stabilisce una particolare destinazione dei contributi statali, il 30 per cento dei quali soltanto dovrebbe essere rimborsato; alla lettera *f*) dello stesso articolo fissa il rimborso dei contributi statali nella stessa misura del 30 per cento ed alla lettera *h*) il rimborso sale al 50 per cento. Allora abbiamo che i 12 miliardi iniziali, considerando anche l'eliminazione di altri 3 miliardi corrispondenti alla spesa non rimborsabile prevista dai suddetti commi dell'articolo 1, si ridurrebbero appena ad 8. È per queste considerazioni che noi della Calabria abbiamo già concordato di richiedere al Governo un aumento dello stanziamento da 12 a 30 miliardi; e su questa base fondamentale noi discuteremo.

Debbo precisare che queste cifre non sono frutto di nostra invenzione, della nostra fantasia; sono anzi inferiori a quelle che ci sono state date dagli organi dello Stato.

DE LUCA. L'onorevole Molè ha fatto una pregiudiziale nel senso di rinviare la discussione, per mettere in condizione i colleghi che non conoscono la questione di poterla studiare. Sono favorevole a questa pregiudiziale e chiedo che la riunione sia rinviata.

MANCINELLI. Ho chiesto la parola per riprendere i motivi accennati dal collega Lussu. Probabilmente, sono stato designato qui, quantunque non calabrese, perchè ho avuto occasione di far parte della Commissione speciale che due anni fa fu nominata per i provvedimenti relativi all'alluvione del Polesine, il che mi ha dato occasione di fare una certa esperienza in materia.

In quella occasione la Commissione speciale mise in evidenza la necessità che la sua competenza e la sua funzione non si limitassero a deliberare in sede legislativa sui provvedimenti di iniziativa governativa o parlamentare, che fossero stati presentati sull'argomento, ma espresse il parere che le fosse conferita una funzione un poco più ampia, quella cioè di poter essere d'aiuto, di propulsione, di incitamento al Governo per la maggiore ampiezza dei provvedimenti in relazione alle constatate necessità.

Oggi ci troviamo di fronte alla nomina di una Commissione speciale che è stata investita solo della competenza e della funzione di approvare questo disegno di legge di cui si è iniziato l'esame. Penso che sarebbe opportuno che la Commissione esprimesse al Presidente del Senato il desiderio e l'opportunità di non limitare il suo compito e la sua competenza all'approvazione di questo disegno di legge e degli altri successivi, ma di poter essere investita di un'attività, che è poi insita in tutte le Commissioni, che la metta in condizione di poter fare sopralluoghi per rendersi conto delle necessità, dei danni e della estensione dei provvedimenti da prendere.

Propongo pertanto che la Commissione, nella sua prima riunione, esprima questa esigenza e questa necessità, di poter fare sopralluoghi, rilievi e indagini onde assolvere al suo compito non in modo particolare, limitato, come oggi è, ma in modo più ampio, in maniera che essa rappresenti veramente la volontà,

COMM. SPEC. ALLUVIONI CALABRIA

1ª RIUNIONE (19 novembre 1953)

l'esperienza del Parlamento di fronte alle gravi necessità scaturite da questa sciagura che ha colpito la Calabria.

PRESIDENTE. Credo che fare un viaggio in queste condizioni ci porterebbe via del tempo, mentre è necessario approvare il disegno di legge al più presto. Tutti i senatori calabresi conoscono bene le necessità della Calabria e i gravi danni che sono stati causati da questa alluvione, che dovunque 'è passata ha portato morte e rovina.

Pertanto il problema è presente alla mente di tutti e mi sembra che si sia in grado di poter esaminare e deliberare.

Il seguito di questa discussione è rinviato ad altra riunione.

*La riunione termina alle ore 13,15.*

Dott. MARIO CARONI

Direttore dell'Ufficio delle Commissioni parlamentari.